



L'«altro» è chi, in un certo senso, ci limita. Eppure è proprio l'altro che ci libera, insegnandoci che la felicità sta proprio nell'essere liberati. «Sono sempre gli altri che ci liberano» - dice Chiara Giacardi - e ci aiutano a uscire dalla trappola di noi stessi perché noi, in realtà, siamo prigionieri delle nostre paure, delle nostre inadeguatezze e delle nostre incapacità».

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 12 febbraio 2017



Il vescovo Marcello Semeraro e don Maurizio Gronchi nell'incontro in seminario

La riflessione di don Maurizio Gronchi con il clero diocesano

Cura e discernimento nella «Amoris laetitia»



Un momento della relazione al clero diocesano di don Maurizio Gronchi, professore ordinario di teologia dogmatica presso la Pontificia università Urbaniana di Roma

DI MAURIZIO GRONCHI

Discernimento è un termine ricorrente nella tradizione cristiana, specialmente nella teologia morale e nella spiritualità dei gesuiti. Ignazio di Loyola espone ben 14 «regole per sentire e conoscere in qualche modo le varie mozioni che si producono nell'anima: le buone per accogliere e le cattive per respingerle» (Esercizi Spirituali 313-327). La prima importante indicazione sul discernimento viene da Gesù stesso, che invita le persone a pensare con la propria testa e a decidere: «Come mai questo tempo non sapete giudicarlo? È perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,56-57). San Paolo così sintetizza questo processo: «Esaminare ogni cosa, tenete ciò che è buono» (1Ts 5,21). La Chiesa non fa altro che seguire la stessa strada: la vita del credente necessita di questa sapienza, che lo Spirito santo dona a chi si pone in ascolto della voce di Dio.

L'etimologia (*dis-* separare e *cernere* scegliere) suggerisce il metodo del discernimento: considerare tutti i termini di una questione, per operare serenamente e liberamente una scelta giusta. Il discernimento pastorale è un percorso che si svolge attraverso il dialogo, in un clima di fede e preghiera,

nel vicariato

Devozione, preghiera e carità

È in corso nel vicariato territoriale di Albano la *Peregrinatio* della reliquia del Beato Paolo VI, promossa dalla Caritas, dallo scorso mese di settembre, tra le comunità parrocchiali dell'intero territorio diocesano. Dopo le tappe a Sant'Antonio da Padova alla Sacra Famiglia di Nazareth, oggi la reliquia sarà nella chiesa di San Giuseppe, e domani si sposterà nella parrocchia di Sant'Eugenio I papa, entrambe a Pavana. Nei giorni seguenti la reliquia, ricavata da una veste talare di Papa Montini, sarà al Sacro Cuore di Gesù (Le Mole, 15 e 16 febbraio), San Tommaso da Villanova (17 e 18), Santa Maria della Stella (nei giorni 19 e 20), San Pietro (21 e 22 febbraio), San Filippo Neri (dal 23 al 25 e poi il 27 e 28 febbraio) e Cuore Immacolato (25 e 26 febbraio).

tra il pastore e il fedele (quando è personale) e all'interno della comunità (se comunitario). Il suo obiettivo è raggiungere una leale ed equilibrata comprensione della propria realtà da parte del fedele, per crescere nel bene e maturare nella vita cristiana. Non è

il pastore a dover indicare soluzioni, ma il fedele a orientarsi per una decisione cosciente e responsabile.

Amoris laetitia usa il verbo *discernere* nel capitolo VIII, collocandolo nel titolo in mezzo ad altri due verbi: *accompagnare* e *integrare* la fragilità. Quando l'amore non corrisponde più alla forma del sacramento nuziale, la Chiesa si prende cura di queste persone ferite, perché possano ritrovare la via del Vangelo, alla luce del primato della grazia di Dio che mai abbandona. Per accompagnare e integrare le persone che vivono in situazioni cosiddette "irregolari" è necessario che i pastori le guardino in faccia una per una. In questo processo di discernimento «sarà utile fare un esame di coscienza, tramite momenti di riflessione

e di pentimento. I divorziati risposati dovrebbero chiedersi come sono comportati verso i loro figli quando l'unione coniugale è entrata in crisi; se ci sono stati tentativi di conciliazione; come è la situazione del partner abbandonato; quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli; quale esempio essa offre ai giovani che si devono preparare al matrimonio. Vengono così indicati sei precisi criteri attraverso i quali operare il discernimento: presentazione alla Chiesa e pentimento; responsabilità genitoriale; reversibilità o meno della nuova relazione; carità e giustizia verso il precedente partner; effetti pubblici della nuova unione; testimonianza verso i fidanzati. Nel documento approvato il 23 gennaio dal Consiglio permanente dell'episcopato tedesco *La gioia dell'amore che viene ristretta nelle famiglie è anche la gioia della Chiesa*, si precisa che «Non tutti i credenti il cui matrimonio è fallito e che si siano separati e risposati civilmente possono ricevere indiscriminatamente i sacramenti. Sono invece necessarie soluzioni diffe-

oggi l'intronizzazione

L'icona di San Pietro

È in programma questa sera alle 19, nella chiesa di San Pietro a posta, ad Albano, la cerimonia di *Intronizzazione dell'icona di San Pietro*, eseguita a mano dalla scuola di iconografia antica *San Nilo* di Grottaferrata. L'immagine è stata realizzata secondo antiche tecniche pittoriche bizantine, su tavola di legno gessata, con incisione del disegno, tempera all'uovo e fondo in foglia d'oro. La cerimonia sarà accompagnata dai canti liturgici bizantini della *Schola Melurgica* dell'Abbazia di San Nilo. La chiesa parrocchiale di San Pietro ad Albano sorge nel punto della via Appia dove si tramanda che Pietro, giunto per la prima volta in vista di Roma, vi presagì il proprio martirio.

renziate che prendano in considerazione il singolo caso, quando le nozze non possono essere annullate. In questi casi incoraggiamo tutti coloro che hanno il fondato dubbio sulla validità del loro matrimonio a prendersi in considerazione il servizio dei giudici matrimoniali ecclesiali. Al discernimento personale dovrebbe affiancarsi il discernimento comunitario, che coinvolge la comunità cristiana nell'impegnativo compito di integrazione. I battezzati che vivono in una seconda unione devono essere integrati e non esclusi. Come una comunità cristiana è in grado di accogliere e accompagnare i giovani verso il matrimonio, così ha il dovere di prendersi cura delle giovani famiglie nei primi anni di vita familiare. Allo stesso modo, nei momenti di crisi, la parrocchia sente come compito proprio quello di essere vicina a coloro che attraversano le prove più dure, per affiancare e sostenere il discernimento personale intrapreso col sacerdote, attraverso la progressiva partecipazione alla vita ecclesiale, specialmente mediante la pratica della carità.

La formazione ha preso avvio domenica scorsa al Centro missionario. I giovani partecipanti potranno partire nel prossimo autunno per la Sierra Leone



I Giovani costruttori a Makeni

Al via il corso per volontari che diventeranno missionari

È iniziato domenica scorsa nelle sale del Centro missionario un corso per giovani volontari missionari, che si prepareranno nei prossimi mesi per vivere un'esperienza di missione in Africa nel prossimo autunno.

Al primo appuntamento, a cura (come l'intero percorso di formazione) dell'ufficio missionario diocesano, della onlus *Ponte di umanità* e dei *Giovani costruttori per l'umanità*, hanno partecipato 18 ragazze e ragazzi tra i 18 e i 30 anni. Questi, in particolare, sono i protagonisti di un cammino che sarà svolto in cinque tappe - più una formazione a distanza - che li porterà nella diocesi sorella di Makeni, in Sierra Leone, come già accaduto ad altri loro coetanei negli anni passati. «Il percorso» - spiegano i *Giovani costruttori per l'umanità* - prevede una formazione di sei mesi con incontri diretti e schede a distanza. Le tematiche trattate partono dalla conoscenza di sé stessi e del proprio egoismo, sino ad arrivare all'apertura verso l'altro tramite il servizio fatto con gratuità. La grande eco che ha avuto la proposta ha portato alla partenza del primo corso volontario nel 2010 e alla riproposizione dello stesso con cadenza annuale, per permettere a un maggior numero di persone di prendere parte a un'esperienza in grado di cambiare la vita. Lo scorso novembre, altri dieci giovani hanno vissuto l'esperienza dell'Africa». I successivi appuntamenti in calendario saranno nel weekend del 4 e 5 marzo, il 2 aprile, nel giorno del 12 al 14 maggio e nel fine settimana del 17 e 18 giugno. «Il cammino di educazione alla mondialità» - aggiungono i *Giovani costruttori* - prevede due diverse modalità di interazione formativa: una prima, più classica, fatta di incontri frontali con il gruppo intero e una seconda fatta a distanza, in stile *homework*. Negli incontri con i ragazzi vengono trattate ed approfondite tematiche specifiche, fondamentali alla formazione, che è completata dall'invio settimanale di una scheda via e-mail, che contiene domande relative ai temi che saranno trattati nelle riunioni. Al termine del corso, sarà organizzato un ulteriore weekend per organizzare operativamente il viaggio.

Giovanni Salsano

In diocesi la «Peregrinatio Mariae»

Nell'anno del centenario delle apparizioni mariane alla Cova da Iria, la diocesi di Albano vivrà dal 17 febbraio al 5 marzo la *Peregrinatio Mariae*, accogliendo la Madonna di Fatima, davanti alla quale ha pregato papa Francesco.

Dal 17 al 20 febbraio, la statua della Vergine sarà a Santa Maria in Cielo, in località Villa Claudia, ad Anzio, e successivamente sarà accolta a Nettuno, dal 21 al 23 nella chiesa dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista. Lasciata la zona mare, la Madonna di Fatima sarà ospitata nella chiesa di San Filippo Neri, a Cecchinea, dove rimarrà fino a domenica 26 febbraio, giorno in cui sarà portata all'ospedale Fatebenefratelli di Genzano e dove rimarrà fino a lunedì 27. Nella stessa giornata, la Vergine sarà poi accolta nella chiesa dello Spirito Santo, ad Aprilia (fino al 1 marzo) e in seguito arriverà ad Albano Laziale. Il 2 e 3 marzo sarà nel santuario di Santa Maria della Rotonda, prima della conclusione della *Peregrinatio* nella cattedrale di San Pancrazio, il 4 e 5 marzo.

In cammino per ripartire dalla crisi

Si terrà oggi in Seminario un incontro del percorso per famiglie in difficoltà

È in programma oggi pomeriggio alle 16, presso il Seminario vescovile di Albano, un incontro del percorso di vita e di fede nella crisi matrimoniale, a cura dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare. Tema generale dell'iniziativa è *Il rito migliore* e l'appuntamento odierno declinerà i seguenti argomenti *Ogni crisi è un nuovo sì* (Al. 238) e *Cio che non uccide, fortifica*. L'incontro sarà guidato da monsignor Carlo Panzeri, direttore dell'ufficio diocesano ed è stato pensato in collaborazione con il Servizio giuridico-pastorale diocesano

per le persone separate e le coppie in crisi, oggettivamente costituito nella cura di Albano dal vescovo Marcello Semeraro per essere di informazione, consiglio e mediazione a favore delle famiglie che vivono momenti di difficoltà. «È importante» - sottolinea monsignor Carlo Panzeri - «che a questi incontri partecipino anche i sacerdoti, gli sposi e gli operatori parrocchiali, chiamati ad accompagnare le persone separate e le coppie in crisi. Come dice papa Francesco nella *Amoris laetitia*: «A partire da una crisi si ha il coraggio di ricercare le radici profonde di quello che sta succedendo, di negoziare di nuovo gli accordi fondamentali, di trovare un nuovo equilibrio e di percorrere insieme una nuova tappa. Con questo atteggiamento di costante

apertura si possono affrontare tante situazioni difficili».

I percorsi dell'ufficio per la Pastorale familiare proseguiranno nel mese di febbraio con due appuntamenti giovedì 16: un incontro della *Scuola di coppia di genitori - Scuola dell'infanzia «Bibussette»* alle 17 nella chiesa del Nome Santissimo della Beata Maria Vergine, a Fontana di Papa, sul tema *Sul passo del bambino dalla nascita a 6 anni*, e poi alle 21 con la veglia eucaristica per le famiglie presso la Tenda del perdono a Nettuno, e uno venerdì 17 con la *Scuola di coppia. Formazione con i giovani sposi*. Quest'ultimo è in calendario alle 19,30 presso la parrocchia di Sant'Antonio Abate in località Falasche, ad Anzio, sul tema *La gioia dell'amore. Passi di benessere nelle nozze cristiane*.

Un «Grand tour» per contemplare il culto mariano sul territorio

È stato definito il progetto di cultura con il quale il Museo diocesano di Albano parteciperà al *Visit (museum) Grand Tour*, l'iniziativa promossa dal sistema *Museum Grand Tour* per la promozione del patrimonio museale e culturale del territorio. Il progetto di valorizzazione dei *Mirabilia* del MuDi, ideato e coordinato dal direttore Roberto Libera, sarà sul tema *Presenze mariane nella diocesi di Albano. Storia ed evoluzione del culto della Vergine nel territorio diocesano* e sarà svolto nel mese di maggio, attraverso una giornata di lavori in cui verranno invitati studiosi ed esperti a confrontarsi sulla presenza del culto mariano nel territorio diocesano e la sua evoluzione artistica e religiosa. Gli interventi avranno come oggetto le opere e le chiese dedicate alla Vergine, gli aspetti teologici e culturali, i culti locali e le tradizioni popolari. Inoltre, sarà allestita una piccola esposizione in una sala del museo, dove saranno esposte sia le tele presenti in situ, sia pannelli che raffigureranno le immagini e le informazioni di alcune opere mariane presenti

nelle chiese del territorio.

«La collezione del Museo diocesano di Albano» - spiega Roberto Libera - «ospita alcune interessanti opere dedicate alla figura della Madonna, raffigurata anche in molte chiese del territorio diocesano. L'immagine della Madre di Dio è stata, nel corso dei secoli, motivo di grande interesse, sia artistico che simbolico e teologico».

Le immagini vanno dalle prime rappresentazioni nelle catacombe agli affreschi e alle opere artistiche negli edifici di culto, in cui si assiste ad una evoluzione dell'immagine di Maria fuori di dispute teologiche, decisioni conciliari, ma anche di avvenimenti storici, eventi naturali o di devozioni popolari. «Le diverse tipologie mariane» - aggiunge il direttore del MuDi di Albano - «si evolvono nel tempo, dando vita a una religiosità e a una iconografia mai statica, ma sempre inserita nel clima religioso e ideologico del momento. Di notevole interesse antropologico sono anche i culti dedicati ad interventi miracolosi di Maria, rappresentati in questi casi solitamente sotto forma di icone o di statue».